

In Udine a domicilio, nella Provincia a nel Regno annua Lire 24  
semestre ..... 12  
trimestre ..... 6  
mese ..... 2  
Pegli Stali dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli commerciali, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorki, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## La Sessione ordinaria del nuovo Consiglio Provinciale di Udine.

Chiuso il Parlamento nazionale, adesso s'aprono i Parlamentini provinciali per la Sessione ordinaria.

Il Parlamentino del Friuli sederà lunedì 12 agosto, ed ignoriamo se in una seduta sola potrà esaurire il suo *ordine del giorno*. Il tempo della Sessione ordinaria è stabilito per Legge, e noi vorremmo che, ad evitare il bisogno di frequenti Sessioni straordinarie, in una Sessione ordinaria fosse concentrato il maggior numero di affari. Ma, probabilmente, la seduta di lunedì verrà occupata tutta nelle nomine, e qualche oggetto sarà rimandato ad altra seduta da tenersi nel periodo legale.

Comincerà la seduta di lunedì con l'annuncio che furono proclamati i *Consiglieri eletti*. E noi a questi Signori mandiamo un saluto, contenti di rivedere vecchie conoscenze e di farne di nuove. Quattordici Consiglieri, che lunedì sederanno nell'aula, non appartengono all'ultimo Consiglio; e venghono sotto lieti auspici, taluni preceduti da piume di amministratori valenti. E quantunque abbiamo ognora dovuto proclamare che l'Amministrazione della Provincia di Udine non diede mai argomento a gravi censure, ci piace che nel Consiglio gieno entrati, nella debita proporzione, *elementi nuovi*. Difatti, sedendo insieme per anni ed anni e soggiacendo i più all'influenza di pochi uomini di maggior valore, non era il caso di discutere secondo idee disformi dal pensare della Maggioranza. Adesso simili discussioni saranno almeno possibili, ed eziandio per le attitudini oratorie dei contraddittori daranno al nostro Parlamentino una vivacità gradita.

E dapprima il Consiglio costituirà il Seggio della Presidenza. Per il Presidente, e per vice-Presidente, si seguiranno già le buone norme parlamentari, preferendo i Consiglieri anziani e già provati; per il Segretario ed il vice-Segretario, si potrà sceglierli fra i Consiglieri giovani e nuovi. Durano in seggio solo un anno, e c'è tempo nel triennio, di mutare e rimutare, affinché (alludiamo ai segretari non gravosi incarichi) eziandio i Consiglieri giovani sieno incoraggiati a nobilmente ambire. E pel Consiglio c'è poi una riflessione a fare, e certe tradizioni a ricordare; cioè che l'elezione del suo Presidente considerasi nelle alte sfere quale segno di singolarissima estimazione, tanto è vero che l'essere stato Presidente di un Consiglio provinciale parecchie volte diventa persino titolo per la dignità Senatoria.

Il Consiglio provinciale del Friuli non ignora tutte queste cose, perchè ne ha già l'esempio sott'occhio nel Senatore Conte di Pramparo, esempio che potrebbe rinnovarsi, presto o tardi, col l'ex Deputato Conte Luigi de Puppi; mentre a Venezia l'avv. Deodati, uomo di raro ingegno, specialmente per aver presieduto quel Consiglio anni parecchi potè passare alla Camera vitalizia. E siccome, per fabbricare qualche Senatore di più, il Friuli non avrebbe altro mezzo (mentre uno solo dei nostri, ormai Deputato tre volte, potrebbe aspirarvi con l'aggiunta del suo merito scientifico), e nemmeno c'è la probabilità di aver Senatori pel titolo del largo censo esigendosi una rendita troppo cospicua, così conviene tener conto prezioso del titolo deducibile dai servizi amministrativi.

Ma, se riguardo le nomine pel Seggio non possiamo fare altro che questa osservazione incidentale, per la nomina della Deputazione e per quella dei membri della Giunta amministrativa c'è da invocare la massima serietà e ponderazione della Rappresentanza Provinciale.

## Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 7. — Presiede FARINI.

Si presiede la discussione dei Provvedimenti finanziari rimasta al 28 articolo.

Rossi A. ricordando il recente disastro bancario di Genova, deplora che gli altri banchi prestino più facilmente denaro a certe banche che a onesti privati.

Sonnino a sua volta deplora che vi siano istituti e banchieri speculanti sempre al ribasso. Crea il fatto di Genova nei suoi rapporti col Banco di Napoli, ritiene che questo fu vittima di una vera e propria truffa.

Approvansi l'articolo 28 e i susseguenti. Si votano a scrutinio segreto i provvedimenti — e, si discutono le discipline sull'importazione temporanea dei grani per la macinazione e degli zuccheri greggi per la raffinazione.

Parlano Cambray Digny, relatore, Boselli e Rossi A.

E' approvato un ordine del giorno di Maurana con gli articoli del progetto,

Si approvano poi tutte le altre leggi già discusse dalla Camera ed a scrutinio segreto i provvedimenti finanziari. Si discutono e si approvano poi i bilanci del Tesoro e dell'Entrata.

Cavalletto ricorda il vecchio credito dei Comuni del Lombardo-Veneto, e si affida alla discrezione del ministro.

Sonnino presenterà un progetto alla riapertura del Parlamento.

Cambray Digny e Finali fanno vivi elogi al ministro del Tesoro per gli splendidi risultati ottenuti.

Sonnino è vivamente compreso delle parole pronunciate, e spera che il paraggio si possa dir raggiunto. Ringrazia commosso il Senato.

Crispi ringrazia pure e propone un plauso al presidente.

Cavalletto per incarico di parecchi colleghi ringrazia il presidente a fa plauso al Governo. Resista — continua — il presidente del Consiglio agli attacchi di gente nemica che mira oltre la sua persona (benissimo). Resista invitto e continui la sua opera benefica pel Re e per la patria (approvazioni).

Farini, è grato ai senatori che cooperarono con lui per gli intenti comuni.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto gli ultimi disegni discussi — e si leva la seduta.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

## Per una federazione delle cooperative friulane.

Il prof. Domenico Pecile propone questa federazione. Egli incomincia l'articolo, pubblicato nel *Bollettino della Associazione Agraria* con queste parole:

« In seno all'Associazione agraria friulana esiste una Commissione per la cooperazione, la quale ha per scopo d'incoraggiare e sussidiare le Associazioni cooperative agricole, che vanno sorgendo nelle campagne della nostra provincia.

« Questa Commissione, che è già tanto benemerita, potrebbe rendere, a mio modesto parere, anche maggiori servizi, se agli scopi che ha finora perseguito, volesse aggiungere un altro, ossia funzionare come un ufficio centrale di tutte le cooperative friulane, sostenendole moralmente, aiutandole di consigli, ed ove occorra, indirizzandole a trovare i capitali indispensabili pel conseguimento dei loro scopi.

« Se il progettato Congresso di Associazioni cooperative avesse avuto luogo in quest'anno, mi sarei studiato di sostenere la convenienza, che dal seno del Congresso stesso fosse sorta una Commissione centrale, avente all'incirca gli accennati scopi, intesa a servire di legame tra le cooperative ormai numerose della provincia nostra; ma poichè l'idea del Congresso è stata per momento abbandonata, potrebbe assai opportunamente assumersi un analogo ufficio la Commissione per la cooperazione. »

Alla Navigazione Generale si studia un progetto per rendere quotidiana la linea Venezia Trieste e viceversa, poichè l'attuale linea settimanale non ha ormai più alcuna importanza.

## Il matrimonio degli Ufficiali.

Ebbe in questi giorni la sanzione reale una legge, il sugo della quale è questo: che quegli Ufficiali i quali avessero fino ad ora contratto il matrimonio puramente religioso, potranno celebrare anche il civile senza soddisfare alle condizioni imposte dalla legge 31 luglio 1871; ma guai a coloro che si azzardassero di fare l'istesso in avvenire; essi sarebbero ipso facto, illico et immediate, revocati dall'impiego.

Siccome il nostro esercito è, a buon diritto, il beniamino della Nazione e l'Ufficialità n'è l'anima, così tutti s'interessano in proposito; anche considerato che non c'è famiglia che direttamente od indirettamente non abbia relazioni di parentela od amicizia con Ufficiali.

E' anche questo un punto che vogliamo trattare colla nostra solita franchezza che qualche volta rasenta la brutalità; ma è appunto questa franchezza che ci acquistò il compimento della Direzione e dei Lettori della *Patria del Friuli*, e non vi rinuncieremmo per tutto l'oro del Perù.

Il principio che il militare abbia ad essere libero di vincoli di famiglia, è in sé stesso bellissimo e giustissimo. Quando scoppia una guerra, il nostro militare deve gridare *Viva l'Italia, viva il Re!* ed avviarsi gaudente ed allegro verso il campo di battaglia, come sposa verso la Chiesa; e non piangendo, prender congedo da moglie e da figli piangenti; e tutti col pungolo nel cuore che potrebbero mai più rivedersi.

La condizione del celibato, se volontariamente accettata, non può dirsi, per sé stessa, ingiusta. La Chiesa cattolica la richiede dai suoi sacerdoti; e molte famiglie la impongono alla loro servitù.

Ma intanto il legislatore quasi lui stesso subito il concetto bellissimo e giustissimo, col permettere il matrimonio a quegli Ufficiali, le spose dei quali avessero una vistosa dote. Ora nasce di punto in bianco la domanda che sarebbe umoristica (qualora in simili materie fosse lecito il buon umore): credette in sul serio il legislatore che una moglie ricca sia meno amata di una povera, e che si possa lasciarla, se non con allegria, almeno con indifferenza? Ed i figli della prima devono essere meno cari che non quelli della seconda?

Poi tutte leggi e tutti i regolamenti possibili ed immaginabili non potranno giammai impedire a chicchessia — quindi anche ad un Ufficiale — d'aver un'amica diletta che sarà sempre cosa dolorosa il doverla abbandonare, specialmente se ella avesse dei figli.

Ma non basta. Facciamo un po' di conto, quanti Ufficiali legalmente celibi, possano, in caso di guerra, accorrere sotto le bandiere. Essi sono, tutto compreso, circa 38 mila. Di questi, metà circa, appartengono all'Esercito permanente; l'altra metà comprende gli Ufficiali in servizio ausiliario, della Mobile, della Territoriale ecc. ecc. Questi ultimi possono tutti essere ammogliati; e degli altri dieci che sieno circa un quarto, compresi gli ammogliati illegalmente; non sbagliremo di molto stimazione difficile, ed ahimè! forse impossibile.

— No, rispose con caldo accento il signor de Ge, e poichè ciò abbisogna, io me ne incarico.

Susanna si sforzava a padroneggiare i suoi sentimenti. Tuttavia dei moti le sfuggivano di timore o di gioia, ed i suoi sguardi a metà chiusi, mal nascondevano le ambascie che la travagliavano. Ma una volontà ardente la sosteneva, che riusciva infine a vincere il suo turbamento e le prometteva di proseguire con abilità nel piano che si era da ben lungo tempo tracciato. Ella proseguì con un'aria di scoraggiamento:

— Ahimè! quanto è folle e temeraria impresa la mia! Sono tentata talvolta a rinunciarvi.

— E' una cattiva idea, disse con severità il signor de Ge.

— Eh, signora, voi mi avete ascoltato e ne avete sentito pietà; ma quando avrete udito lui, forse che cangierete d'avviso. Egli vi narrerà le sue lunghe torture, le angosce del suo amore misconosciuto, del suo abbandono. Egli opprimerà la donna colpevole e vi farà udire le grida della sua collera, i furori del suo disprezzo; e voi tacerete in presenza delle sue maledizioni, del suo rifiuto.

L'uomo d'affari, abituato a trovare degli argomenti sempre pronti in favore della causa che si difendeva, ed a svilupparli, compiacendosi egli stesso dell'abilità della sua parola, si destò a

mando che tre quinti dell'Ufficialità, in caso di guerra, potrebbero essere ammogliati; e dove sarà esodato a finire il tanto necessario e decantato celibato dell'Ufficialità?

Ci si obietterà che sono ragioni belle e buone, ma che sarà sempre meglio che l'Ufficiale non abbia impegni di famiglia; ma, buon Dio, chi lo obbliga a questi, qualora egli voglia dedicarsi interamente allo studio della nobilissima arte sua, ed essere eventualmente pronto a morire serenamente sul campo di battaglia?

Ma se poi dagli Ufficiali passiamo alla così detta bassa forza, la proporzione è ancora maggiore. — In caso di guerra noi possiamo armare ed equipaggiare circa 1 milione e 200 mila soldati; di questi, 200 mila sono sotto le armi, e quindi necessariamente celibi; ma del milione che resta non si sbaglia di troppo stimando a quattro quinti gli ammogliati. Avremo quindi, di quanti uomini di bassa forza che potremo armare, un tre quarti con impegni di famiglia, e questi sicuramente non saranno contenti di lasciare moglie e figli, e cosa volete che influisca su questi il quarto di celibi che rimane?

Da questo si vede che cogli eserciti nazionali, come oggi costituiti la pretesa del celibato dei militari è addirittura un'impossibilità per la maggioranza di questi; salvo il caso di voler proibire a tutti gli uomini, atti alle armi, di avere mogli, o non - mogli, dai 20 ai 40 anni.

Il preconcetto poi che l'Ufficiale ammogliato si batta meno d'un celibe, è smentito dai fatti e ce ne appelliamo a tutti i nostri Ministri della Guerra dal 1848 in poi; quando si tratta del proprio dovere, quando fischiano le palle, non si è più né celibi né ammogliati; non si è che militari, soprattutto se Ufficiali.

(Continua).

Syrus.

## Se avverrà la guerra

fra l'Italia e l'Abissinia.

Da fonte autorevolissima si conferma che, ove una guerra tra l'Italia e l'Abissinia divenisse inevitabile, sarebbe una guerra a fondo, vale a dire non limitata ad una semplice lezione da infiggersi a Menelick, ma nel senso di dare un altro ordimento politico all'Abissinia, suddividendo l'impero etiopico in tanti stati tributari all'Italia.

A tal uopo, da una parte si prenderebbero degli accordi coi capi indigeni rimasti fedeli (e in ciò si è già in parte riusciti) e dall'altra si procederebbe all'invasione dei territori di Menelick, partendo da due punti differenti: dal Tigrè verso il Sud e da Zeila verso l'Ovest ed il Nord.

L'accordo coll'Inghilterra per un'azione militare da Zeila è, malgrado certe smentite, un fatto compiuto.

L'invio non lontano di una squadra nell'Oceano Indiano, è già di per sé conferma eloquente che di là incomincerebbero le prossime operazioni.

quegli accenti, e provò il bisogno di convincere la sua cliente della capacità in lui a perorare in suo vantaggio.

— Tranquillizzatevi signora, io saprò rispondere. Quell'uomo si lascerà trasportare senza dubbio, ma infine bisognerà bene che mi ascolti. Dapprima io gli farò comprendere che ci va del suo onore di non lasciar cadere più abbasso ancora la donna che porta il suo nome. Eh! non conosciamo noi forse le debolezze di quelle povere creature allevate come altrettanti fanciulli, considerate come altrettanti giocattoli, fiduciose della vita, e il cui vuoto cervello è fatalmente preparato così da una ridicola, falsa educazione, a popolarsi un giorno di chimere e di capricci che poscia spingono a commettere delle colpe inconsueti? Non sarebbe un'ingiustizia forse, il renderle responsabili di certe malattie dell'anima o dei sensi, motivo della loro caduta? No, la nostra forza istessa, la nostra istessa superiorità, ci impone come un dovere di essere clementi e di perdonare. La donna è un fanciullo che bisogna istruire, curare, moralizzare, sorvegliare, ed assolvere. Tale è il nostro stretto obbligo verso di lei, ed un uomo d'onore non potrebbe mancarvi.

Egli vi dirà, interruppe Susanna, che sua moglie l'era dotata di una natura fiera e forte, audace nella sua volontà e perfettamente cosciente dei suoi atti.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 38

## Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XIX.

— Sono ai vostri ordini, rispose il signor de Ge, facendo un leggero inchino, — ed attese.

Susanna era in preda ad una visibile emozione; la sua voce era turbata, tremava. Non era possibile dubitare che la faccenda ch'era oggetto del suo discorso, non la riguardasse proprio direttamente. — Si tratta, signore, di un ravvicinamento, di una riconciliazione che si vorrebbe ottenere fra una donna pentita ed un marito offeso.

Il signor de Ge, si voltò d'un tratto col capo verso Susanna e la atterri col suo sguardo. Senonchè un rossore gli salì repentinamente alla fronte, e la sua voce si ammolì, dicendo:

— Datevi animo signora: cercheremo. Spiegatemmi anzitutto la cosa, ma senza reticenze, nettamente. In casi di similitudine, importa assai conoscere esattamente le situazioni rispettive... in che consista il fallo commesso e in quale condizione lo fu, affine di prevedere tutte le obiezioni, tutti gli ostacoli che

potrebbero sorgere per la riconciliazione di cui voi mi parlate. Vi chiedo scusa, se insisto su di ciò, ma io debbo saper tutto, tutto.

— E forse allora voi giudicherete la causa perduta, mormorò Susanna, e ciò sarebbe una grande sventura.

— Perché perduta? riprese il signor de Ge, incoraggiandola. Avete voi delle ragioni serie da dubitare della clemenza e della pietà del marito?

— Egli amava sua moglie, disse ella non rivolgendosi ora i suoi sguardi sul volto di lui, che pareva essere stato subitamente colpito da un'espressione violenta di dolore.

— Raccontate, diss'egli, con breve accento.

Essa allora, senza precisare i fatti, tracciò con estrema riserva i punti più precisi del romanzo di Lucilla, attenendosi al fallo, senza accusare il marito, ma perorando con l'eloquenza del cuore e quasi senza accorgersene, per la grande colpevole, che ella dipinse coi simpatici colori del pentimento.

Tuttavia il signor de Ge se ne stava cupo, triste; forse qualche implacabile pensiero lo teneva a sé avvinto. Man mano però che Susanna procedeva nella sua narrazione, il signor de Ge pareva seguirne il filo con interesse intenso.

Ad un certo punto ella fece però trasalire de Ge con una finta ribellione. Ella sciamò:

— Eh, signore occorreranno poi tante ragioni, dopo tutto, per convincere quel

marito della necessità di fare il suo dovere? Chi non è stato colpevole in vita sua? Forse ch'egli stesso non abbia avuto una volta bisogno di perdono? Chi lo sa? D'altronde, se quella donna è venuta meno ai suoi doveri di fedeltà, perchè dovrebbe egli venir meno ai suoi doveri di protezione? Che farà essa, la misera reietta? Si suiciderà, oppure si getterà in braccio ad altri amori?

Il signor de Ge fu un gesto improvviso come per dire: Basta! Sui tratti sconvolti della faccia, si pingeva come una specie di sporcanto e quasi di tenera pietà. Si passò la mano sugli occhi, e cercò di spiegar la causa della sua emozione.

— La vostra eloquenza trascina, signora, voi mi avete commosso. Mi dichiaro vinto alla vostra causa. Ma perchè non la patrocinerete voi stessa? Lasciate che io vi dia un consiglio. Conosco il cuore dell'uomo. Colui che potrebbe irritarsi udendo un'estraneo rammentargli la sua sventura; non saprebbe forse resistere alla voce supplichevole della donna ch'egli ha amato, se dessa gli venisse dinanzi implorare ancora il soccorso della sua tenerezza.

Susanna lo interruppe, come sbigottita:

— Oh, gnammai, gnammai! Ella non l'oserà! E' un'anima fiera la sua, capace di umiliarsi in segreto, ma che non saprebbe curvarsi innanzi all'uomo di cui non può sapere di ottenere il perdono o di attirarsi i vituperi. E' perciò che io vi ho chiesto di lavorare per quella con-



## La contradote.

(Episodio della vita udinese)

Un egregio ed abilissimo artefice capitato molti anni or sono dal Bellunese, prese stanza nella nostra città, ed associatosi ad altro lavoratore congegnare, condusse per vario tempo la più rinomata fonderia di campane che fra noi esistesse. Scioltasi la società, il nuovo fonditore, il quale si sentiva capace di esercitare l'arte sua in un campo più vasto, istituì altrove in suo nome uno stabilimento, e quivi assumeva qualsiasi lavoro in bronzo che gli venisse ordinato, e perfino la fusione di statue monumentali. Non rammentiamo quai e quanti lavori di questo genere uscissero da quella vasta officina, ma è certo che ve ne furono molti e tutti apprezzatissimi.

Si dirà: Che c'entra qui un valente fonditore di metalli con la contradote?

Un momento, e lo saprete. Egli, fattosi da qualche anno nostro concittadino, pensò di accompagnarsi a donzella di famiglia agiata, la quale corrispose al suo affetto; ma l'unione trovò qualche ostacolo nei parenti i quali, forse troppo occupati dell'avvenire della fidanzata, chiesero al valente artista in qual modo ne avrebbe garantito l'assegno dotale. L'interrogato rispose che a costituirle la contradote avrebbero pensato i campanili di tutta la provincia e d'altri siti. Tale arguta e persuasiva risposta gli valse la sposa: dopo di che, per il fatto, questi campanili fidejussori realizzarono come va le concepite speranze.

Il nostro artefice, niente affatto militante, ed anzi oltre il bisogno nemico di qualsiasi ostentazione, stigmatizzava l'odierno costume di spampinare la propria abilità, di spargere ed attaccare ovunque manifesti e cartelloni a lettere cubitali per impressionare il pubblico.

Cavaliere della Corona e dei Santi Maurizio e Lazzaro, in premio delle sue benemerite come artista e come industriale, era proprio lui, che assieme al suo degno competitore Antonio Fasser, diede impulso nella nostra città al magistero dell'arte ed alla sagace intraprendenza.

L'uso di assegnare alle maritande una dote, rimonta alle prime origini dei patti sociali. Ed era giusto che la donna separandosi dalla casa ove nacque, recasse con sé una parte degli averi paterni, la quale poi doveva servire di aiuto a quell'uomo che sobbarcava il peso d'una nuova famiglia.

Fu ingiustamente biasimato colui, il quale, facendosi vedere sollecito che alla futura sua sposa venisse accordato un appannaggio dotale conveniente, dava a sospettare che il matrimonio per lui non fosse che un affare d'interesse. Forse poteva esserlo, ma era ed è più ovvio ed onesto il credere, che l'uomo in procinto di assumersi l'impegno d'una famiglia, dovesse pensare che la dote è, ad ogni modo, una proprietà della moglie, e per lei una maggior garanzia; che la dote bene amministrata e conservata che sia, concorre alla sussistenza della Casa, giova al decoro maritale e quindi passi a beneficio dei figli.

Ora veniamo alla contradote. Non è a dirsi che i nostri buoni vecchi fossero cauti e previdenti allora soltanto che trattavasi di condurre seco una sposa con tutti i suoi requisiti, ma lo erano eziandio quando occorreva assicurarsi che gli studi ed i beni stabili di cui la sposa stessa era provvista, non andassero soggetti a pericolo. Quindi il bisogno che il fidanzato, fra gli articoli del contratto nuziale, si adattasse a firmare pur quello che gli prescriveva la contradote. Questa, stando alla legge, doveva essere intangibile per i creditori, di fronte a qualsiasi disastro economico che potesse avvenire.

Si ebbero esempi di parenti delle maritande, i quali pretendevano che la dote venisse assicurata con una doppia somma.

Si e imprese perfino nei patti nuziali il paragrafo, che il marito ad ogni nascita d'un figlio dovesse corrispondere alla moglie un determinato regalo; senza poi contare l'obbligo imposto al pover'uomo di passare mensilmente alla sua cara metà il cosiddetto *spillatico*, il quale, in ultimo, non serviva che a suoi minuti piaceri.

Il frutto poi di tutte codeste pretese e fiscalità, nonchè la dote e la contradote, andavano a rotoli, quando la sposa, credutasi al sicuro e bene cravata contro ogni sinistra eventualità, si accorgeva troppo tardi d'essersi accompagnata ad un uomo inetto, malaccorto o dissipatore. Allora, come si vede pur troppo oggi, lo sfacelo della Casa era oggetto di straordinaria sorpresa agli avveduti parenti, ai premuros amici, alla gente curiosa, nonchè ai poveri, i quali, all'aspetto della disgrazia altrui, si sentivano sollevato dal tormento dell'invidia.

Sapete qual era ed è per il fatto la vera e la più rassicurante contradote? Il dapprima lodato Fonditore di metalli disse che le malleatrici della dote di

sua moglie dovevano essere le campane di tutto il Friuli: ma si avrebbe espresso meglio dicendo, che il più solido a-vallo proveniva dal suo ingegno e dal suo giudizio.

Un uomo capace, operoso e che sappia ben dirigere le cose sue, può aver bisogno della dote, ma può anche costituirsi solo, e per di più assicurarla con quella contradote che non gli fu mai da alcuno richiesta. Ed è allora ch'egli può sollevare la fronte e dire che lo stato di sua moglie, il patrimonio de' suoi figli, il benessere e l'agiatezza in cui egli e la propria famiglia si trovano, son frutto esclusivo delle sue onorate fatiche.

Ai nostri giorni però, dote e contradote, sono due parole non tanto in uso come in altri tempi. Oggi la dote, massime se vistosa, è un privilegio di cui pochissime maritande possono gloriarsi.

I motivi per i quali non scarso numero di maritaggi fra persone civili vediamo effettuarsi, li troviamo appunto nel fatto, che se da un canto manca la dote, dall'altro mancano le garanzie della sua conservazione, sia nei riguardi economici di chi aspira alla mano di agiata donzella, sia nella insufficiente sicurezza morale che abbiamo in colui che, impotente a salvaguardare la dote in altro modo, è pure incapace di tranquillare chi si accontenterebbe delle buone attitudini personali.

Da Casa, agosto '95.

F. B.

## Tanto per variare.

**Decadenza contemporanea.** — A un ban-chetto, in occasione della guerra del '70, lo storico prussiano di Treitschke ha pronunciato un discorso che è una vera requisitoria contro la civiltà contemporanea. Di Treitschke ha concluso, velatamente, con la bancarotta morale della Germania imperiale sulla quale si fondavano, nel 1871, tante speranze. Egli ha paragonato il nostro tempo a quello della decadenza romana e deplorato l'avvilimento della nostra società: «democratizzata», sotto il tirannico imperio del denaro il rispetto e l'autorità spariscono, ha detto di Treitschke. Si disprezza l'antichità, si disprezza il pensiero. La scienza si smarrisce, il gusto si perverte. Solo, i giochi del Circo appassiano i nostri contemporanei, «così che si ricorda, disgustati, il gigantesco mosaico dei ventotto gladiatori che ornava le terme di Caracalla». Concludendo, di Treitschke ha detto voler sperare, senza crederci troppo, che «oggi ancora, come nel 1870, forse che ringiovaniscono, e che sono invisibili, agiscono sul rinascimento del popolo tedesco».

**La temperanza.** — E' stato esposto a Londra, a Albert Hall, una petizione scritta in parecchie lingue, con la quale due milioni di firmatari non protestano già contro l'abuso, ma chiedono né più né meno che la proibizione assoluta della vendita di bevande alcoliche. Questa petizione è stata presentata a Cleveland, presidente degli Stati Uniti, il quale ne ha fatto il giro, perchè è contenuta in quattordici cassoni.

**Nelle regioni polari antartiche.** — Un giovane viaggiatore norvegiano, C. T. Birchgreivink, ha fatto un interessante comunicazione al Congresso geografico internazionale di Londra sull'esplorazione delle regioni polari antartiche.

Partito da Melbourne, coi suoi compagni, un anno fa, su una nave in assai cattivo stato, riuscirono a vincere la cerchia di ghiacci del polo australe, molto lontano al sud dell'isola Campbell, a una latitudine tale che gli albatros e i colombi avevano rinunciato a seguirli. Raggiunsero così gli immensi piani di ghiaccio nei quali il celebre Giacomo Ross era riuscito a penetrare. Vi erano balene arrutte in numero considerevole.

I viaggiatori videro turbine migliaia e migliaia di uccelli, di foche, di pesci sconosciuti: i pinguini vi erano in così gran numero che i loro gridi non permettevano alla voce dell'uomo di farsi sentire. Dopo avere attraversato le montagne di ghiaccio galleggianti, arrivarono al Capo Adair o alla terra vittoria e si trovarono subito, dopo aver navigato su mare libero, circondati, in perdita d'occhio, da splendidi picchi nevosi; la temperatura era relativamente poco fredda. Al Capo Adair scossero una certa vegetazione e constatarono la presenza d'una grande corrente in direzione del Nord; all'esistenza di questa corrente essi attribuirono le spaccature del ghiaccio al disopra del punto di congelazione.

## Per l'attuale e per la futura sessione.

Nelle sfere governative si parla della probabile che l'attuale sessione legislativa venga chiusa per le feste di Natale o in gennaio e che sul principio della ventura primavera venga inaugurata la nuova sessione.

Nel secondo periodo della sessione attuale si discuterebbero i bilanci consuntivi e le leggi rimaste da discutere in estate.

La riforma elettorale farebbe parte del programma della sessione futura.

## Cronaca Provinciale.

## Da Claut.

**Nomina del Parroco.** — 5 agosto. — Questa importante e vasta parrocchia, da oltre sei anni era sprovvista del suo titolare. Dopo un succedersi continuo di sacerdoti, qui venuti sempre in via provvisoria, S. E. Monsignor Zamburini, Vescovo di Concordia, fin dal 1.º maggio 1894, ci mandò quale Economo Spirituale il M. R. Don Giacomo Iop, di San Vito al Tagliamento, giovane di ottime qualità di mente e di cuore.

E ben a ragione questo paese volle ieri far festa, siccome giorno fissato per l'elezione del tanto desiderato nuovo Parroco.

Convocati i Cumizi e fatta la votazione, il M. R. Don Iop, ottenne 241 voti sopra altrettanti votanti.

Tale splendida votazione era già preveduta, inquantochè il nuovo pastore, durante i quindici mesi di dimora fra noi, ha saputo cattivarsi la stima e l'affetto, non basta dell'intera popolazione di Claut, ma ben'anco di tutte le persone dei limitrofi Comuni che ebbero il piacere d'avvicinarlo.

Sulle doti delle quali va adorno questo bravo Sacerdote, non vogliamo spendere parole, poichè la penna ed il nostro pensiero sono incapaci di trarle in atto.

Basti sapere che non appena conosciuto l'esito della votazione, l'intero popolo, nessuna eccezione fatta, si riversò sulla strada che mette a Cimolais, nel qual Comune trovavasi il neo eletto e si mosse ad incontrarlo, capitanato dall'intera Rappresentanza Municipale, dalla Fabbrica e dal corpo insegnante che guidava gli alunni ed alcune delle scuole.

Le gida di evviva il M. R. Don Giacomo Iop, confondevano il suono dei Sacri bronzi che suonavano a festa.

L'incontro fu commoventissimo; uomini, donne e fanciulli colle lacrime agli occhi non sapevano in qual guisa esternare il loro compiacimento ed il M. R. Don Iop, commosso per tanta dimostrazione, con quell'affabilità che lo distingue, tutti ringraziava e stringeva amichevolmente la mano.

E' superfluo il dire, che il paese era pavesato a festa e che l'ingresso del nuovo pastore fu trionfale e resterà memorabile nella storia di questo Comune.

Non mancarono i sonetti e le dediche degli amici del Parroco per la circostanza solenne.

Terminata la festa (che ci è impossibile descrivere totalmente) sul far della sera e col massimo ordine, tutti si ritirarono alle loro case, desiderosi che a grandi passi si avvicini il prossimo settembre; entro il qual mese il nuovo Parroco prenderà il possesso reale della Parrocchia; onde poter un'altra volta dimostrare con le feste che si stanno preparando e coi fatti, come questo popolo s'è legato da un nodo quasi indissolubile verso il suo ottimo pastore.

Alcuni comunisti

## Da Tolmezzo.

**Nuova industria.** — S. E. Mons. Antivari in Carnia. — Abbiamo in paese, nella località Fabbrica, una innovazione meritevole di nota. Da parecchio tempo il signor Dante Linusso, negoziante in manifatture, sta erigendo un fabbricato ad uso telai meccanici; ora, condotto a termine, si fanno gli esperimenti dei vari meccanismi, e in breve si darà principio alla tessitura. Chi ricorda Jacopo Linusso, la sua grandiosa fabbrica di telerie e gli esteri commerci nel più lontano oriente, proverà certo compiacenza nel vedere rifiorire l'antica attività industriale della rispettabile famiglia Linusso, e farà voti che la riuscita corrisponda alle intelligenti cure del signor Dante. Come vedete, Tolmezzo ne avrà nuovo lustro, maggior movimento di affari, e molti operai avranno modo di guadagnarsi onesto campamento.

Venerdì col diretto del mattino verrà a Tolmezzo S. E. Mons. Antivari, dopo breve fermata in canonica riprenderà la via del Canal di Gorto per consacrare la nuova chiesa di Tualis ed amministrare la Cresima.

## Da Pordenone.

Per due rettifiche. — 7 agosto. — (B.)

Di somma meraviglia mi riuscì la doppia rettifica fatta ai miei appunti inseriti nel vostro giornale riguardo alla Società Operaia. L'egregio Presidente signor Giovanni Marcolini, dice che nessuno intervenne agli esami della scuola di disegno della Società Operaia perchè la Commissione di sorveglianza non ne fece l'invito. Ma c'è da strabillare davvero. Da quando in qua si deve invitare il padrone ad assistere a quel che deve succedere in casa sua? Quasi quasi si vorrebbe fare un rimarco a me perchè rilevai che nessun membro della Direzione presenziò agli esami. E' di prammatica, e questo lo posso dire di positivo, che non solo per quanto riguarda la Società Operaia di Pordenone, ma per qualsiasi altra, che le Commissioni dipendono da coloro cui vennero nominate, e quindi?...

In quanto al secondo punto pensioni, parlerò domani.

## Da Rivignano.

**Omicidio involontario.** Il giorno 5 corr. nel pomeriggio, certo Fantin Giulio di 45 anni, domestico del sig. Solimbergo, attraversando il paese in calesse, investiva col cavallo e col ruotabile il settuagenario Del Zotto Giovanni, contadino del luogo, il quale riportò lesioni tali che furono causa della morte di lui, seguita circa un'ora dopo.

Dall'omicidio pare che il Fantin non sia responsabile, avendo egli ripetutamente gridato perchè il Del Zotto si schiasse. Però intanto venne arrestato.

## Cronaca Cittadina.

## Bollettino Meteorologico.

Adina-Riva Castello Altesa sul mare m. 130  
Sul suolo m. 20

Agosto 8	Ore 7 ant.	Termometro 16,4
Min. Ap. notte 14,2	Barometro 748	
Stato atmosferico	Piovoso	
Vento Est	pressione leg. calante	
ERI: Vario coperto		
Temperatura: massima 23,8	Minima 15,1	
Media 18,89	Acqua caduta mm 4	

## Bollettino astronomico

Sole	Agosto 8	Luna
Lava ora di Roma 4.40	lava ora 20.33	
Passa al meridiano 12.12.12	tramonta 7.40	
Tramonta...	19.25	età giorni 17

## Teatro Sociale.

La prima del «Mefistofele».

Sarei bramato di tutto oggi dire estesamente sulla prima del *Mefistofele*, ma lo spazio tiranno mi costringe ad esser breve. Cid non di meno cercherò di nulla tralasciare.

Da fedele cronista gettai entrando uno sguardo all'interno, e vidi una splendida platea, ma non troppi palchi occupati, e cercai di seguire l'impressione che ogni atto lasciava sul pubblico. Interrogando l'uno, udendo i discorsi degli altri, potei convincermi, che lo spettacolo è piaciuto moltissimo, e che maestro ed artisti sono stati apprezzati da tutti.

Non poteva essere diversamente, poichè l'esecuzione fu ottima.

La signora Zilli, ha entusiasmato. La voce melodiosa, chiara, intonata, la grazia del canto, la potenza di scena che essa possiede non potevano lasciar freddo il pubblico.

La signa Zawner anch'essa fu molto apprezzata per la sua voce simpatica, per la sua grazia nel modularla, per il suo possesso di scena.

Il tenore Masin, già noto, e favorevolmente, agli udinesi, ha riconfermato la fama che altrove s'è acquistata, e non solo simpatizza per la sua voce, per l'anima che infonde nel canto, ma anche per la sua correttezza nelle movenze.

Il basso Cronberg è un eccellente Mefistofele. Voce forte, sonora, omogenea, intonatissima: interpreta mirabilmente la sua parte, ed ha delle bellissime controcene.

L'orchestra, ha fatto prodigi a l'esecuzione anche da parte sua fu perfetta. E di ciò ne va data giusta e gran lode al valente maestro Biscarini.

I cori, istruiti dall'egregio maestro Escher, furono inappuntabili.

Il corpo danzante pure bene.

E poichè tutti ho ricordato, non posso tralasciare di encomiare anche il signor Pantaleoni che quale direttore di scena seppe fare tutto a puntino; nonchè i macchinisti, che in uno spazio così ristretto seppero adattare le scene, ed ottenere buoni effetti. Ed una lode infine all'impresa, che ci ha dato uno splendido spettacolo, con ottimi elementi e con decorosa messa in scena.

Il *Mefistofele* dunque ha ottenuto successo, e maestro ed artisti furono ammirati. E per la cronaca dirò che vivi applausi scoppiarono alla fine del prologo, e di ogni atto. Dirò che il quartetto ha entusiasmato e si duvette bis alla fine; che la messa romana del terzo atto, pure cantata divinamente dalla sig. Zilli fu replicata, che la romana di Faust nell'epilogo, procurò al Masin vivi applausi.

E sempre ad ogni atto furono chiamati ripetutamente agli onori della ribalta tutti gli artisti non solo, ma in mezzo a fragorosi battimani si dovette presentare anche il bravo maestro Biscarini.

Questa sera non mancò alla seconda rappresentazione del MEFISTOFELE.

A. S.

## Un giovane che si fa onore.

Siamo lieti di registrare anche quest'anno un nuovo trionfo del bravo quanto modesto giovane Mosè Schiavi, studente del Politecnico di Milano.

Egli superò testè in modo splendido gli esami di promozione al IV. corso. Lo Schiavi è tra i più studiosi e valenti giovani di quell'importante Istituto; e questo non lo diciamo noi, ma lo ebbe non è molto a dire un professore stesso del Politecnico, l'illustr. comm. Camillo Boito.

Sincere congratulazioni ed auguri al bravissimo giovane ed alla sua famiglia.

In estate usate sempre l'acqua di Nocera.

## Per le prossime Esposizioni.

## Facilitazioni ferroviarie.

Come annunciammo, in occasione della fiera e festa di S. Lorenzo nella nostra città, i biglietti di andata ritorno per Udine stazione, distribuiti nei giorni dal 7 al 25 agosto corr. inclusi delle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, su tutte le linee della Rete Adriatica, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del terzo giorno, a datare da quello della loro distribuzione in partenza da Udine per le rispettive destinazioni.

## Gita di piacere

con biglietti di andata ritorno a prezzo ridotto

La Società Veneta per imprese e costruzioni, in occasione delle corse dei cavalli e delle feste per la fiera di S. Lorenzo che avranno luogo a Udine, ha disposto che dalle Stazioni di Cividale e Portogruaro sieno distribuiti per Udine nei giorni 11, 15, 18 e 25 corr. con tutti i treni ordinari, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine Cividale nelle notti dall'11 al 12, dal 15 al 16, dal 18 al 19 e dal 25 al 26 treni speciali di ritorno con partenza da Udine per Portogruaro alle ore 030 e da Udine per Cividale alle ore 031.

Nel giorno 15 agosto per favorire il concorso alle funzioni religiose nel Santuario della Grazie, la Società stessa effettuerà un treno speciale in partenza da San Giorgio di Nogaro alle ore 4.45.

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni speciali suddetti quanto con tutti i treni ordinari del giorno stesso e di quello successivo alla loro distribuzione.

## La mostra dei prodotti.

Dove un poco le prossime esposizioni saranno deficienti, è nella mostra dei prodotti, e crediamo che ciò dipenda dal concetto erroneo che molti si fanno intorno alla natura di tali esposizioni: quasi tutti credono che non sia conveniente mandare ad una esposizione che prodotti eccezionali; mentre sarebbero da esporre i prodotti normali del paese. Non abbiamo noi forse frumenti, granoturchi, altri cereali, patate, radici di foraggio, fieno, erbe mediche, trifogli, che sono stupendi? Non si fecero le questi ultimi anni tentativi di coltura di Lathyrus silvestris, di vicia villosa, di patate a gran prodotto ecc.? Le frutta e gli ortaggi mancano forse tutti e dappertutto quest'anno in Friuli? Perché non se ne mandano campioni alla mostra?

Compatibilmente collo spazio, il Comitato continuerà ad accettare domande di concorso.

Numero unico in occasione del 50° anniv. dell'Associazione agraria.

Verso il 14 corrente, durante il periodo dell'esposizione agraria, verrà pubblicato un numero speciale del *Bollettino dell'Associazione Agraria friulana* che sarà mandato gratuitamente a tutti i soci.

Questo numero sarà stampato su carta di lusso e sulla prima pagina porterà il ritratto dell'illustre co. Gherardo Freschi, che fu per oltre un trentennio presidente dell'Associazione agraria friulana. Vi saranno illustrazioni in litografia, per alcuni articoli, dei quali ecco il titolo:

I predecessori dell'Associazione agraria — Baratta.

La politica nell'Associazione agraria friulana — L. M. e Picello G. L.

Coraggi, riunioni, esposizioni — Cancellini.

Istruzione agraria ecc. — F. Vigiletto.

Ledra, irrigazione e bonifiche — Marcolini.

Bestiame — G. B. Romano.

Casellario e latterie sociali — Picello D.

Basilicoltura e seta — Grassi.

Cooperazione — Mantica.

Frutticoltura — D. Picello.

Rimboschimenti, torrenti e pascoli — D'Adda.

Concimi — Strumenti rurali. — Varia.

Uno di T. Cecconi con relativa musica, cantato nella riattivazione del nostro sodalato nel 1855.

Per le importazioni di merci dall'Estero.

La dogana di Udine ha dato alla Presidenza dell'Associazione Agraria friulana la seguente partecipazione:

«Onde facilitare agli espositori esteri l'importazione delle merci destinate a questa Esposizione Agraria con telegramma di ieri, pregava il superiore Ministero delle Finanze a permettere l'importazione temporanea delle predette merci col solo deposito del dazio di entrata».

Il prefato Ministero con suo telegramma dello stesso giorno mi rispondeva quanto segue:

«Consento che a garanzia temporanea importazioni merci destinate Esposizione Agraria, sia depositato semplice ammontare diritti di confine».

Tanto mi faccio in dovere partecipare alla S. V. Ill. aggiungendo che ho subito dato le opportune disposizioni alla Sezione doganale presso la Ferrovia.

Con perfetta stima e osservanza

Il Direttore

Lo Pautani.



## Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

**Indri Pierello di Giuseppe**

Dal Dr. Gio. Batta I. 1, Famiglia Co. Pace I. 1, Bastanzetti Cav. Donato I. 1, Marchesetti Luigi I. 1, Piusi Pietro I. 1, Baschiara avv. G. e famiglia I. 1, Colotti Ungaro I. 1.

**di Spezzotti Angelina**

Braida Dr. Luigi I. 2.50.

**di Battistoni Teresa**

Bastanzetti Cav. Donato I. 1, Micheloni Giuseppe I. 1, Piusi Pietro I. 1, Da Gloria Luigi I. 1.

**di Asquini Co. Margherita**

Hoffmann famiglia I. 5, L. Gio. Batt. di Palmanova I. 2, Braida Dr. Luigi I. 2.50, Clodig prof. avv. Giovanni I. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità a presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Radduso via Mercatovecchia.

**Avvertenze.** — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

**Errata Corrigere.**

I Co. Lili Florio offesero in morte della Contessina Aquilino lire 5 e non lire 2 come dalla pubblicazione erronea di jer.

Offerte fatte all'Istituto della Doroletta in morte di

**Spezzotti Angelina**

De Lorenzi Giacomo I. 1.

**di Asquini Co. Margherita**

De Lorenzi Giacomo I. 1, Revilacqua prof. Enrico I. 1, Santi e Grossi I. 1.

Le offerte si ricevono dal librai F.lli Tosolini, Bardusco e dal negozio Gambierati.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

## Perché chiedeva l'elemosina.

Verso le ore 11 di jeri, venne arrestato in via Bartolomeo certo Nadalini Sebastiano fu Sante da Varmo, perché venne sorpreso a domandare l'elemosina.

## Perché voleva prostituirsi.

Alle ore 2 della scorsa notte nei pressi della ferrovia venne arrestata certa Locatelli Maria da Venezia, qui senza fissa dimora, perché priva affatto di mezzi e di occupazione cercava di vivere prostituendosi.

## Sequestro di un bilancino.

Verso le ore 11 1/2 di jeri dal delegato di P. S. sig. Almasio e dalla guardia Casarin, fu sequestrato un bilancino presso il sig. Piorito Guido, negoziante fuori porta Grazzano N. 14, che nel marzo lo aveva acquistato da uno sconosciuto, e fu riconosciuto per quello rubato al signor E. Luigi industriale in via Grazzano.

## Carovane scolastiche Alpine.

La Società Alpina Friulana ha stabilito di organizzare per i giorni 26 a 29 Agosto corrente una seconda Carovana Scolastica. Il Presidente onor. Marinelli ha diramato il relativo programma confidando che i giovani studenti desiderosi di ritemperare lo spirito ed il corpo con una ginnastica sana, corroborante e veramente ricreatrice, risponderanno volentieri e numerosi all'invito.

## Tiro a Segno.

Grande gara provinciale 24, 25, 26 agosto corrente. Oggi esercitazione di tiro dalle 4 alle 7 pom.

## Per chi deve riparare.

Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

## Il cambio

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105.25.

## Corso delle monete

Fiorini 218.25 Marchi 129.75  
Napoleoni 21.02 Sterline 26.50

## Gazzettino Commerciale

## Galette e sele.

Il primo mese della nuova campagna terminò i suoi giorni in piena calma e, ciò che è peggio ancora, i prezzi perdettero terreno. Difatti, sussiste un distacco di una lira per lo meno tra quello che facilmente si otteneva ai primi di luglio e ciò che meno facilmente si raggiunge in giornata. Eppure non vi sono motivi che giustificano questa condizione di cose, tranne la consueta, inconsulta smania di taluni filandieri di spingere la vendita e provocare offerte quando la seta non è ricercata — ciò che equivale a provocare il ribasso. L'attuale periodo è ordinariamente poco propizio per l'attività delle transazioni, tanto è vero che lo si denomina stagione morta; ma la fabbrica continua a lavorare molto attivamente ed essendo fornita di commissioni per lungo periodo, non sussiste pericolo che la seta si accumuli in modo di dare preoccupazioni. Se i filandieri lasceranno trascorrere il mese attuale senza darsi pensiero se non ricevono offerte convenienti, e rifiutando proposte al ribasso, crediamo

che nel mese di settembre la fabbrica dovrà provvedersi largamente, concludendo i prezzi che corsero all'esordio della campagna. Astenersi e pazientare, è il consiglio migliore a tenersi fino a che perdura la calma.

I pochi affari trattati nelle decorse due settimane sulla nostra piazza, segnano 50 centesimi ad una lira di ribasso, che venne facilmente accordato per la roba vecchia, mentre si scorge renitenza ad accordare la seta nuova con commissioni di prezzo, che toglierebbero quel piccolo margine sul costo che offrivano le prime vendite effettuate.

Concludendo: calma, ma la situazione dell'articolo è solidissima; costi vari, raccolto inferiore a quello dell'anno precedente, fabbrica attivissima; orizzonte, se non limpido, certamente non fosco. Dunque, pazienza.

Molte transazioni di cascami, specialmente in struse che guadagnarono discretamente terreno, essendosi pagate facilmente L. 6.50 con tendenza all'aumento.

C. Kechler.

## Mercato delle frutta.

Udine, 7 agosto

Corniole 8, 15  
Peri 22, 70  
Pesche 20, 40.  
Uva 35, 40.

## La ferrovia Transsiberiana

I giornali russi danno quotidianamente notizie sui progressi della costruzione della Transsiberiana, la grande linea ferroviaria, di cui altre volte parlammo, che la Russia sta lanciando con un lavoro intenso e rapido attraverso le immense steppe della Siberia, e che deve mettere in comunicazione gli estremi territori dell'Asia, bagnati dal Pacifico, col'Europa.

Nessuna grande costruzione ferroviaria, nemmeno quella che congiunge Nuova York con San Francisco, ha le proporzioni ciclopiche e l'importanza storica di questa impresa del Governo degli Czar.

La lunghezza della Transsiberiana è di 7112 verste, equivalenti a 4694 miglia inglesi, ed il suo costo è di circa un miliardo.

Continuando la Pietroburgo - Mosca, la nuova ferrovia entra nella Siberia meridionale, attraversandola da oriente ad occidente con una linea quasi orizzontale, e va a finire a Vladivostok, il grande porto militare russo dell'Oceano Pacifico. Il territorio percorso è ricco di miniere d'oro, fertile e già dissodato.

La popolazione dell'intera regione attraversata è assai rada; e per la costruzione della linea si sono dovuti trasportare dei veri eserciti di operai dalla Russia europea. Ma non ostante queste difficoltà, i lavori sono stati condotti avanti con rapidità straordinaria. La prima idea della ferrovia siberiana fu messa fuori dal conte Mouravieff Amurski, governatore generale della Siberia, nel 1857; ma solo nel marzo del 1891 un ukase imperiale ordinò la costruzione. E il 12 maggio 1891 lo Czar attuale, grande patrocinatore di questa impresa civile contro i dubbi di Alessandro III, dopo avere traversata l'intera Siberia sul tracciato del progetto, promulgò a Vladivostok l'editto, e posò, in una solenne cerimonia ufficiale, la prima pietra della costruzione.

I lavori non furono però realmente intrapresi che l'anno dopo, con l'intenzione di regolarli in modo che la linea fosse finita nel 1900; ma gli avvenimenti della guerra cino giapponese, destando nel Governo russo gravi preoccupazioni sulle condizioni, di fronte al Giappone, della Siberia orientale, lo spinsero ad affrettarli, e probabilmente la nuova grande linea fra due o tre anni sarà aperta.

Questo fatto, sarà un vero avvenimento storico, di importanza incalcolabile, non solo per la Russia, ma per tutto il mondo. Esso schiuderà al commercio ed all'agricoltura una regione sterminata, ricca di risorse quanto l'America del Nord, e, come l'America del Nord al tempo delle prime migrazioni, così poco popolata da offrire un campo quasi vergine alla audacia ed al lavoro umano.

## Capitano salvato dai suoi soldati.

Giunge notizia da Aosta che ieri l'altro mentre il capitano della 4<sup>a</sup> alpina stava dirigendo il suo drappello attraverso il ghiacciaio del Rutor e Cateau Blanc diretto a Plomaval, cadde improvvisamente in un profondo crepaccio di ghiaccio. E facile immaginare l'impressione dei suoi soldati a quella scomparsa. Ma i bravi alpini si posero all'opera di salvataggio e vi riuscirono, perché il capitano, nel cadere era rimasto sospeso all'apensolo che era rimasto attraverso al crepaccio stesso.

## Il governo russo e una lettera del Papa.

Notizie da Pietroburgo recano che il governo russo ha sequestrato tutti i documenti contenuti in tutti della lettera del Papa al generale dei gesuiti pubblicata il 2 corr. relativa alla conversione dei copti dissidenti alla religione cattolica.

## Come Barattieri fu accolto a Firenze.

Firenze, 7. — E' giunto alle ore 6.10 ant. Barattieri, salutato alla stazione dalle autorità e dalle rappresentanze. Scambiò una visita col generale Morra. Il principe di Napoli ricevette a mezzo giorno Barattieri trattenendolo a colazione. Alla sera, per iniziativa della società dei reduci, si è fatta un'affettuosa dimostrazione, preceduta da bandiere, e si è recata alla stazione acclamando Barattieri. La piazza era gremita di una folla compatta. Barattieri, vivamente commosso, è partito alle 9.15 per Rovereto, salutato alla stazione dalle autorità e da molti ufficiali ed amici.

## Pubblicazioni.

FERDINANDO MARTINI. — Al teatro. Parte I: Studi e profili. — Parte II: Le prime recite. — R. Bemporad e F. editori, Firenze — Un elegante volume, con artistica copertina del Cecconi (L. 3.50).

Non crediamo d'andare errati supponendo che il Martini — questa bella figura di uomo di lettere — preferisca talvolta il vanto di artista a quello di deputato. E così ci fa supporre il vedere nei lavori del Martini tanto amore per l'arte, tanto squisito senso del bello, tanto acume di critica, tanta profondità di erudizione.

Questi rari pregi letterari li riscontriamo in gran copia nel nuovo libro del Martini dal titolo: *Al Teatro*. Non è un semplice spettacolo che parla e giudica; è il critico cosciente, l'artista innamorato dell'arte e delle sue manifestazioni, che porta un giudizio imparziale e sereno, scevro di prevenzioni dall'impressione del pubblico; è l'esposizione accurata e analitica d'un uomo che della vita d'autore ha provato le emozioni, gli scoraggiamenti, gli entusiasmi l'ebbrezza degli applausi.

Dopo avere saggiamente discusso sulla non mai risolta questione se il teatro sia o no una fonte di immoralità, o averne dedotta la conclusione che se il teatro non educa come non ha educato mai, dove però essere sempre educato ed onesto, l'autore ci parla di molti di quei grandi artisti che dell'arte ebbero un culto e che contribuirono col loro lavoro e colla loro intelligenza al trionfo dell'arte stessa. A sostegno di alcune sue convinzioni, cita attori ed autori. Per dimostrare come sia necessaria in un buon artista drammatico una soda e profonda cultura, ci delinea a pannello da maestro la simpatica ed ideale figura della Sara Bernhard; e volendo convincere che anche in Italia si sa apprezzare e aiutare il talento ed il valore di molti artisti stranieri, parla a lungo e con affetto della Desclée.

Di alcuni drammi e di alcune cose medie di taluni fra gli autori moderni più conosciuti, parla il Martini nella seconda parte del suo lavoro. Ed è davvero interessante ed ammirabile il modo con cui egli viene narrando gli intrecci principali, analizzando le scene, i dialoghi, i caratteri, con una percezione ed una logica di criteri veramente convincenti.

Né il Sardou, né il Calvi, né il Praga e altri potranno non esser grati al Martini dei suoi giudizi imparziali e autorevoli, che scaturiscono non solo da una mente elevata, ma anche da un cuore appassionato da un sentimento squisito dell'arte.

## Notizie telegrafiche.

## Il movimento insurrezionale in Macedonia.

Costantinopoli, 7. Secondo notizie completamente sicure dalla Macedonia, il movimento insurrezionale è considerato spento e non è probabile una ulteriore azione da parte delle bande, sia perché la Bulgaria in seguito all'intervento delle potenze impedisce energicamente ogni tentativo di organizzazione nuova, sia perché il comitato macedone in seguito alla mancanza di probabilità di successo ha incominciato a restringere la sua attività.

## Un gessaro che aggredisce un generale.

Parigi, 7. Da Clermont Ferrand si telegrafa che oggi certo Stefano Elonaire, gesaro, d'anni 31, nat. a Moulins, aggrediva in una via il generale comandante una divisione, Reynal Tsomière.

Il generale però messo a tempo sulla difensiva, poté atterrare con un colpo il suo aggressore, il quale subito dopo venne arrestato.

Si crede lo Stefano Elonaire sia impazzito a causa della partenza di sua moglie.

## I saccheggi dei soldati cinesi.

Fuchu, 7. Un dispaccio, diretto alle missioni anglicane, dice che soldati cinesi, inviati a proteggere la missione di Kuceng, la saccheggiarono.

Luigi Monrico gerente responsabile.

## Magazzino da affittare

In via Viola, N. 14, c'è un magazzino da affittare, anche subito. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale per ulteriori chiarimenti.

## OSSERVATORIO BACOLOGICO

## GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XIII ANNO D'ESERCIZIO

## Seme e Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

## ISTITUTO RAVÀ

VENEZIA

premiato con medaglia d'argento

ANNO 40.

Scuola Elementare, Scuola Tecnica,

GINNASIO

Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari

Lingue Francese, Tedesca e Inglese

Ginnastica, Scherma,

Balle, Musica e Voga, Digni di mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande.

## R. Osservatorio bacologico

di Fagagna

Seme bachi di primo incrocio

bianco - giallo

Riproduzione di allevamenti speciali in collina

Confezione esclusivamente cellulare con

scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima - Condizioni vantaggiose

Per ordinazioni rivolgersi al Direttore sig. Pasquale Burelli, geometra agronomo.

## G. B. ASQUINI - Udine

Suburbio Poscolle

rimpetto l'Asilo Marco Volpe

—

Deposito Carboni di Faggio,

Fossile, Cok e legna con servizio franco a domicilio.

Deposito Calce viva di ottima

qualità ed a prezzo conveniente e vendita Cementi e Calce Idraulica

R-capito in Città presso il negoziante

in combustibili sig. Alessandro Snelz

via Aquileia n. 29 e rivenditori di R.

Privative signori Gaetano Buracchio via

Palladio num. 1, Gio. Batta Tecco via

Menin, Angelo Costantini via Mercato-

vecchio, Pietro Cherubini Piazza Garibaldi, Isidoro Filippini via Poscolle n.

21 e Giulia Cei Piazza dei Grani n. 3 e 4.

—

Domandate sempre il

LIQUORE ALPINO

DI A. MADDALOZZO

—

Liquore igienico di tutte erbe, di sapore squisito, rigeneratore delle

forze, digestivo.

Si vende nei principali caffè, liquoristi, alberghi.

Deposito per Udine presso la Fiaschetteria-Bottiglieria

del Sig. ITALICO PIVA

Via Mercerie - N. 2.

—

Essendo in commercio delle qualità di liquore Alpino che nulla hanno

a comune con quello fabbricato da A. Maddalozzo di Meduno,

si avverte il pubblico di richiedere che la bottiglia porti il nome e la

marca di A. Maddalozzo attraverso la stella dorata sul fondo rosso.

Il sottoscritto agirà contro i fabbricatori, a termini di legge, in base

al sottoscritto articolo del Codice Penale.

«Art. 295. Chiunque, nell'esercizio del proprio commercio, inganna

il compratore, consegnandogli una cosa per un'altra, ovvero una cosa

per origine, qualità o quantità diversa da quella dichiarata o pattuita, è

punito colla reclusione sino a sei mesi o con la multa di Lire

cinquanta a tremila.»

A. MDDALOZZO.

—

Deposito Carboni di Faggio,

Fossile, Cok e legna con servizio franco a domicilio.

Deposito Calce viva di ottima

qualità ed a prezzo conveniente e vendita Cementi e Calce Idraulica

R-capito in Città presso il negoziante

in combustibili sig. Alessandro Snelz

via Aquileia n. 29 e rivenditori di R.

Privative signori Gaetano Buracchio via

Palladio num. 1, Gio. Batta Tecco via

Menin, Angelo Costantini via Mercato-

vecchio, Pietro Cherubini Piazza Garibaldi, Isidoro Filippini via Poscolle n.

21 e Giulia Cei Piazza dei Grani n. 3 e 4.

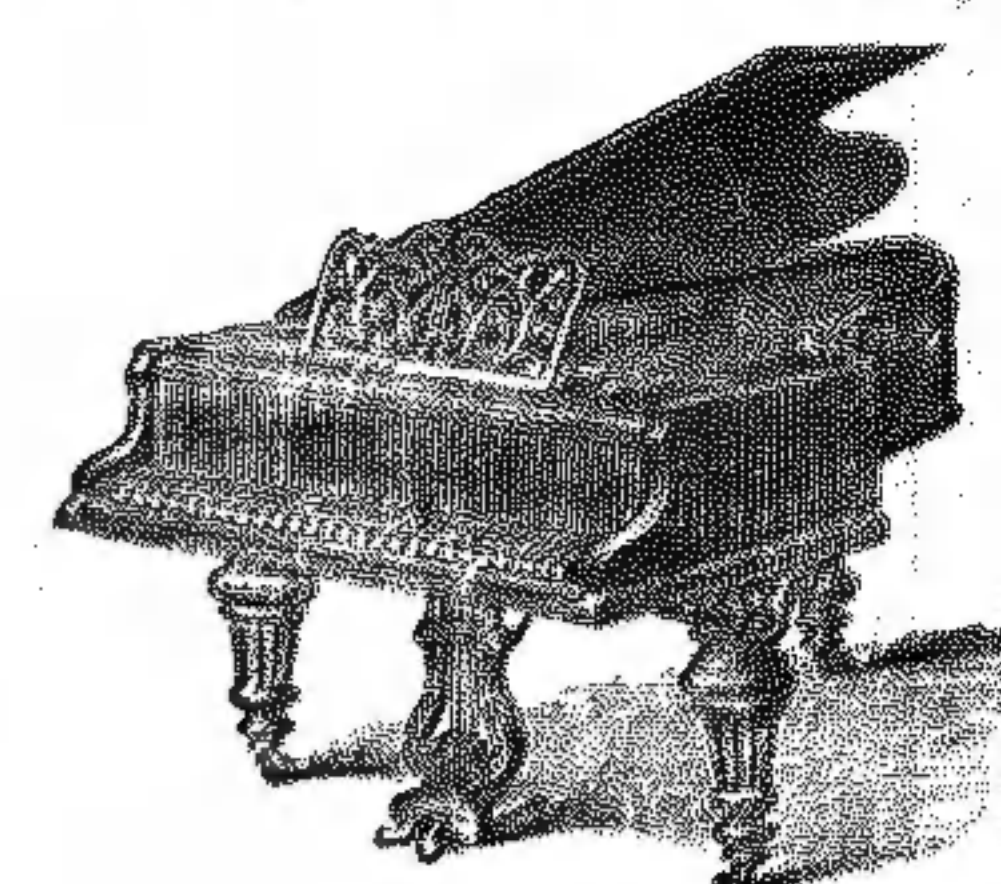
## Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

**L. CUOGHI**

Udine — Via Daniele Manin N. 2 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

## Annibale Morgante

Udine — Via Manin, 5 — Udine

## LABORATORIO PERFEZIONATO

DI

ISTRUMENTI MUSICALI

in ottone ed a corda

da Lire 10 in più

Mandolini

da Lire 20 in più

Chitarre

da Lire 10 in più

GRANDE DEPOSITO

ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA

con relativi accessori

CORDE ARMONICHE

A richiesta si spedisce Catalogo Gratia.

PREZZI MODICISSIMI

—

PIANO D'ARTA (Carnia)

Albergo Seccardi

—

nella migliore e più alta posizione

Cucina distinta — Servizio table

d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi. — Servizio di carrozze

e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.

Conduttrice

Felicità Pellegrini.

—

Combustibile economico.

Mattonelle di carbon fossile

marca PERLA a L. 1.80

al quintale.

DEPOSITO

presso A. ROMANO - Udine

Piazzale Porta Venezia (Poscolle)



## LE INSERZIONI

Udine, 1895. — Tip. Demepico Del Bianco